

La mia vita con tre madri?

Chiarisco subito; Cristina, oggi anziana signora di La Spezia, chiamata affettuosamente da mio padre “Cri Cri”, persona di cui ignoravo l’esistenza, avrebbe potuto essere mia madre se gli eventi della vita di mio padre avessero avuto un diverso destino. Ho scoperto dell’esistenza di “Cri Cri” quando Il caso ha voluto che, anni dopo la morte del babbo, venissi in possesso di alcune lettere custodite per lungo tempo in un cofanetto nascosto nel camino del casolare di famiglia, in campagna. Una corrispondenza che riguardava il periodo dal 1943 al 1945, tuttora in mio possesso e mai divulgata al resto della famiglia. La profonda amicizia tra “Cri Cri” e il mio babbo, stando al contenuto degli scritti, ha rappresentato una delle tante vicende d’amore, vissute nel periodo della seconda guerra mondiale, tra un soldato del sud e una bella giovane ligure. Il sentimento, presumibilmente nato all’inizio del 43, ha avuto termine, stando al contenuto delle missive, nei primi mesi del 45. Al di là della tenera passione che li ha uniti, nelle lettere di Cri Cri sono riportate testi-

monianze di uno spaccato storico tuttora poco chiaro. In quel tempo mio padre ricopriva il grado di tenente del genio ferroviario, Cri Cri quello di impiegata d'ufficio. Ora, con un po' di pazienza, scoprirete per quale motivo la loro storia d'amore avrà rilevanza nel resto della mia vita. Spiego subito che per quanto da me ritenuta tale, non è mia madre nemmeno Delia di Genova, zia acquisita, moglie di zio Vitale fratello maggiore di mio padre. Con loro nel quartiere Sturla a Genova, ho vissuto felicemente i miei primi anni (al riguardo spiegherò di seguito per quale motivo i miei genitori mi hanno portato a Genova affidandomi agli zii), ricordi questi, che ancora oggi vivo con turbamento, condizionando tuttora le mie emozioni e i miei sentimenti. Per precisione, puntualizzo che la mia vera mamma si chiama Mena, nata in un paese del Molise e sposata con mio padre nell'ottobre del 1946. La scoperta che Mena fosse mia madre, l'ho fatta paradossalmente all'età di circa cinque anni, epoca in cui sono andato a vivere a Borgognola, in Molise, dopo il periodo vissuto a Genova. Sebbene all'apparenza il tutto possa sembrare difficile da spiegare, tuttavia gli eventi si sono svolti proprio così. Per evitare lungaggini nel racconto, non riporterò tanti episodi della mia vita. Ora però devo tornare indietro nel tempo, alla sera del 16 aprile del 2008, momento in cui mio padre lasciava la sua vita terrena...